

PESCARA: ASL, TRUFFA DA 300 MILA EURO, INDAGATE 66 PERSONE

16 Dicembre 2011

PESCARA – Una presunta truffa da 300 mila euro ai danni della Asl di Pescara con 66 indagati tra medici e funzionari delle commissioni di invalidità per il cumulo dei gettoni di presenza e degli stipendi e per i doppi e tripli gettoni percepiti in un giorno soltanto.

Sulla vicenda starebbe lavorando la Procura adriatica, in un'inchiesta coordinata dal pm Annalisa Giusti.

È questa la notizia riportata dal quotidiano *Il Centro* e finita anche sul *Tg5* delle 13.

A indagare sulla vicenda sono gli uomini della Guardia di finanza di Pescara.

Secondo il rapporto depositato dai militari "I verbali appaiono, in tutto o in parte, rettificati o modificati: correzioni dell'orario di inizio di ciascuna seduta, redazione a matita, omessa indicazione in taluni casi dell'orario di inizio, totale assenza dell'indicazione dell'orario di chiusura di ciascun verbale e mancanza della durata della seduta della commissione".

"Ciò nonostante – continuano i finanzieri – si evidenzia altresì la discordanza nella comparazione dell'orario di lavoro registrato dal cartellino marcatempo elettronico. Tale condotta, ripetuta negli anni 2006 e 2007, appare idonea a determinare un ingiusto profitto derivante dall'attribuzione dell'indennità prevista per le sedute delle commissioni invali civili, mai cumulabile con altre indennità erogate a qualsiasi titolo dalla Ausl di Pescara".

L'esposto che ha fatto scattare l'indagine risalirebbe al 2007 e sarebbe stato presentato alla procura di Larino (Campobasso), per poi essere trasmesso a Pescara.

"È ormai sotto gli occhi di tutti lo scandalo indecoroso e ignobile lle commissioni di invalidità delle Asl d'Abruzzo, in particolare di quella della Asl di Pescara", scrive un sedicente Vincenzo Esposito nell'esposto.

Sempre secondo quanto scrive *Il Centro* ci sarebbero verbali scritti con la matita, pieni di cancellazioni, con pezzi lasciati in bianco e senza pagine.

Dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, il prossimo 20 dicembre, il comandante provinciale della finanza, Mauro Odorisio, è pronto a dare il via a un'altra tornata di interrogatori.

L'ESPOSTO

"Solitamente è il politico di turno che sollecita. Dopo le visite – è scritto nell'esposto – si innescano una serie di meccanismi e comportamenti che favoriscono l'arricchimento illecito oltre al consenso per il politico di turno".

"Dalle visite fino al riconoscimento dello stato di invalidità – spiega ironicamente – si immettono una serie di 'lubrificanti' che, oltre ad accelerare o ritardare i tempi, portano a una favorevole conclusione dell'istruttoria".

"Per meglio completare e sbrigare le pratiche – aggiunge l'anonimo – i segretari portano con sé, al proprio domicilio o abitazione, la cartellina del paziente: poi cosa accade a casa del segretario di commissione chi lo sa? Basti pensare che non tutti i pazienti o richiedenti risiedono a Pescara e venire da fuori comporta sacrificio: bisogna prendersi ore di permesso, usare i mezzi pubblici e se privati, nel caso di soggetti non patentati, chiedere favori a familiari o altra persona di fiducia per farsi accompagnare oppure consegnare la certificazione medica richiesta".

"Invece – si dice ancora allusivamente – se si abita a Pianella, Serramonacesca, Torre de' Passeri o Popoli, Città Sant'Angelo, Montesilvano, risulta più comodo e facile raggiungere l'obiettivo: a casa del segretario si fa prima e meglio".